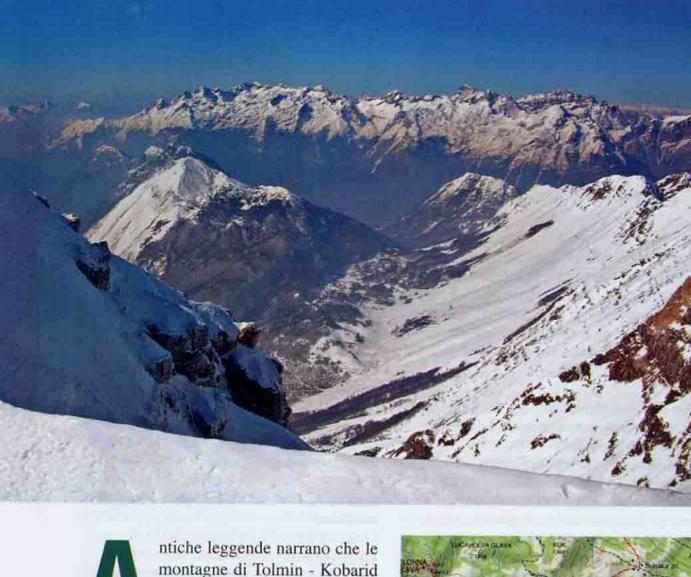


Nella Valle dell'Isonzo

fra antiche tradizioni

Testo e foto di
Michele Tomaselli
www.sciando.it
Sezione CAI
SAF Udine

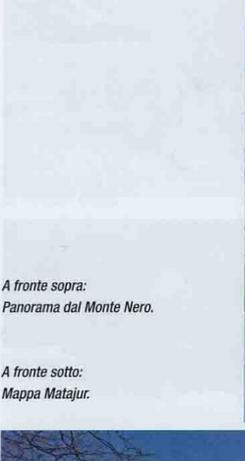


facevano di questi luoghi una preferibile dimora di vacanza.
Il rifugio Soca, conosciuto soprattutto per gli sport acquatici del rafting e del kayak, viene soprannominato per la vivacità dei propri colori "bellezza di smeraldo" e propone nel suo territorio una natura incontaminata ricca di flora e fauna e innumerevoli salti d'acqua.
La valle ubicata all'interno delle Prealpi Giulie slovene ricade all'interno di una zona protetta, comprendente i tre comuni di Bovec (Plezzo), Kobarid (Caporetto) e Tolmin (Tolmino), paesi indubbiamente non ancora scoperti dal grande turismo di massa, ma che presentano indimenticabili atmosfere di universi rurali, amene colline e creste di montagne, il tutto nutrito dalla sincera e calorosa ospitalità della gente.
Con lo sguardo sempre fisso alla straordinaria natura potremo goderci gli immensi panorami spazianti dalla laguna di Grado alle Alpi e concludere l'itinerario facen-

Antiche leggende narrano che le montagne di Tolmin - Kobarid racchiuderebbero dentro di sé arcani misteri magici, sorgenti vive e miracolose, dove l'acqua potrà guarire le malattie e offrire l'elisir dell'eterna giovinezza.
Il "mondo" attorno al fiume Soca o meglio l'Isonzo del territorio italiano, così caro ai nostri antenati, attirava già nell'antichità gli abitanti di Trenta alla ricerca di piante miracolose connesse alla preparazione di pozioni ed infusi magici; lì i cacciatori sognavano l'unicorno mentre i pionieri dell'alpinismo si arrampicavano sulle vette più alte. Infine, più prosaicamente, i Veneziani e gli Asburgo

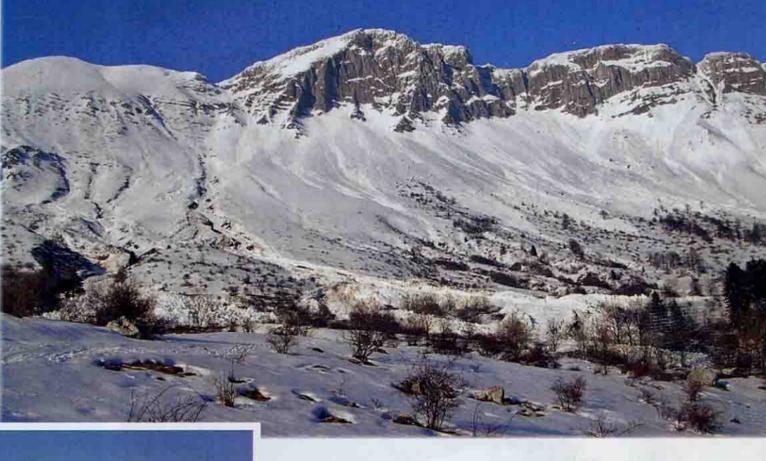


24 gen./feb. 2009



A fronte sopra:
Panorama dal Monte Nero.

A fronte sotto:
Mappa Matajur.



Sopra: Monte Nero dalla Planina Kuhinja.

Qui accanto: La piana del Monte Nero da Avsa.



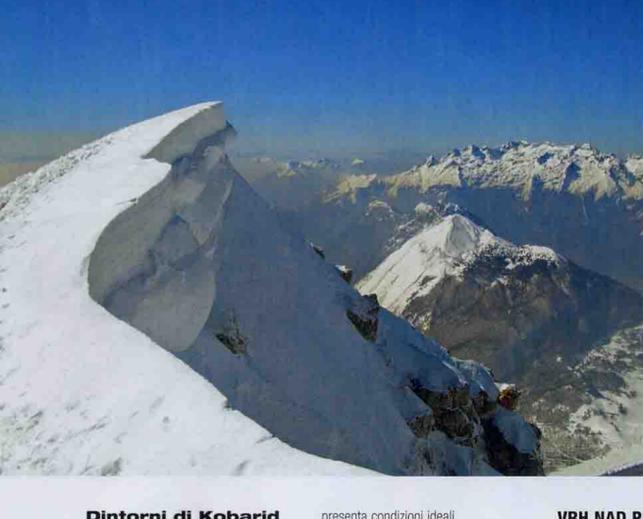
docci attirare dall'atmosfera inebriante e genuina di una delle tipiche *gostilne* (trattorie), dove degustare i prodotti tipici.
Nei libri di storia le acque del Soca sono diventate tristemente famose per una delle più sanguinose battaglie della Prima Guerra Mondiale: "la disfatta di Caporetto" dove tra il 24 ottobre ed il 9 novembre 1917 le truppe italiane in difesa dell'avamposto subirono una pesantissima sconfitta ad opera dell'esercito austriaco, nel quale già allora era presente il giovane tenente Rommel. La battaglia si concluse con la famigerata ritirata dell'esercito italiano fino al fiume Piave. Proprio il celebre Monte Krm (Monte Nero 2244 m), sovrastante la Valle dell'Isonzo, resterà uno dei ricordi più gloriosi delle nostre armate.
Detto fra noi, questo territorio luminoso come una tela densa di particolari colori cristallini richiamerebbe proprio a quel senso di avventura necessario per affrontare le splendide uscite sci alpinistiche qui proposte in un ambiente ancora non troppo conosciuto. Motivo in più per gustare la valle dell'Isonzo. ■

Informazioni utili:
La Valle dell'Isonzo slovena è raggiungibile dall'Italia attraverso il valico di Stupizza oppure provenendo dalla città di Gorizia.
Si consiglia di abbinare al percorso la visita della vicina Cividale del Friuli, cittadina longobarda ubicata sulle sponde del fiume Natisone a circa 30 km da Kobarid.
Si fa presente inoltre che a Bovec si trova il centro sciistico d'alta montagna Kanin, dove è possibile sciare anche in tarda stagione.
Per gli appassionati di storia senz'altro merita una visita il Museo di Kobarid il quale, inaugurato nel 1990, illustra ai visitatori la drammatica rappresentazione della dodicesima offensiva dell'Isonzo, meglio nota come la battaglia di Caporetto. Per pernottare vi sono numerose possibilità fra cui diversi affittacamere ed alberghi.

ITINERARI
Gli antichi simboli dell'economia agreste che ci accompagneranno all'inizio di qualche itinerario quali il senik (piccolo fienile in pietra con il tetto in scandole di legno) ed il kozolec (struttura in legno adibita all'essiccazione del fieno) senza dubbio parti integrante del paesaggio sloveno, testimoniano l'antica civiltà rurale che a tutt'oggi continua a vivere in queste zone.
E a marzo, neve permettendo, la voglia irrefrenabile di scivolare sulla neve mi riporta ad avventurarmi sempre in questi luoghi, soprattutto per la vicinanza da casa, evitando conseguentemente le levatocce. Di seguito propongo i più classici itinerari di sci alpinismo della zona, tutti partenti da quote abbastanza basse.



Qui accanto: Planina Kuhinja.



Dintorni di Kobarid
Poco sopra l'incantevole paesino rurale di Krm si sviluppano degli itinerari di notevole fascino che possono offrire emozioni indimenticabili con visioni estese fino alla laguna.
Gli itinerari vanno affrontati con neve ben assestata.
Accesso:
Dal paesino di Krm sopra Kobarid proseguire in auto per circa un chilometro fino al parcheggio della Planina Kuhinja (1020 m) e qui parcheggiare.

KRN (MONTE NERO)
2244 m
Note: Ci sono montagne create apposta per gli sci alpinisti. Queste sono le parole che nella guida "Da San Candido al Tricorno" descrivono la bellezza di questo itinerario. Una discesa spettacolare di quasi 1300 m di dislivello. Un monte che solo per poche settimane all'anno

presenta condizioni ideali.
Dislivello: 1224 m.
Difficoltà: BSA
Periodo consigliato: febbraio - marzo
Esposizione: sud
Tempo: 3 ore
Uttili ramponi eventuale piccozza
Descrizione della salita: dalla Planina Kuhinja salire gli ampi pendii meridionali fino a quota 1400 m dove effettuando un lungo traverso verso sinistra si raggiunge l'ampia spalla sud ovest, poi attraversandola senza possibilità d'errore, raggiungere il bivacco Gomisokovo Zaveitice. Da qui in breve alla cima.
Descrizione della discesa: per l'itinerario di salita oppure, volendo scegliere un'alternativa più ripida, si può scendere fino al centro della parete e prendere sulla sinistra un ripido e stretto canale al centro di due fasce rocciose pervenendo sugli ampi pendii della parte bassa.

VRH NAD PESKI (MONTE ROSSO)
2176 m
Note: Splendido itinerario, con una discesa sostenuta nel canale. Rappresenta una valida alternativa al vicino Monte Nero. Si ricorda inoltre la possibilità di salire al Krm (Monte Nero) sfruttando questo itinerario oltrepasando alla sinistra della cima il Krnska Skrbina.
Dislivello: 1156 m.
Difficoltà: BS
Periodo consigliato: febbraio - marzo
Esposizione: sud ovest - sud
Tempo: 3 ore
Uttili ramponi
Descrizione della salita: Dalla Planina Kuhinja (1020 m) imboccare a destra la mulattiera che in circa 30 minuti porta alla Planina Leskova. Ora, risalendo il ripido canale soprastante, pervenire alla conca superiore delimitata da alte pareti

rocciose e raggiungere sulla sinistra la forcella sotto il Leskovski Vrh. Da qui una breve discesa (circa 50 m) consentendo di entrare nel vallone sottostante e proseguire a destra fino sotto la cima per guadagnare la spalla est. Poi in breve alla vetta.
Descrizione della discesa: per l'itinerario di salita

Dintorni di Tolmin
Il rifugio Razor, è racchiuso da uno splendido anfiteatro caratterizzato da cime non elevate, ma molto interessanti in caso di sufficiente innevamento.
Accesso:
da Tolmin proseguire in auto lungo una strada molto stretta per 6 Km fino alla località di Tolmionske Ravne, (940 m) e qui parcheggiare.

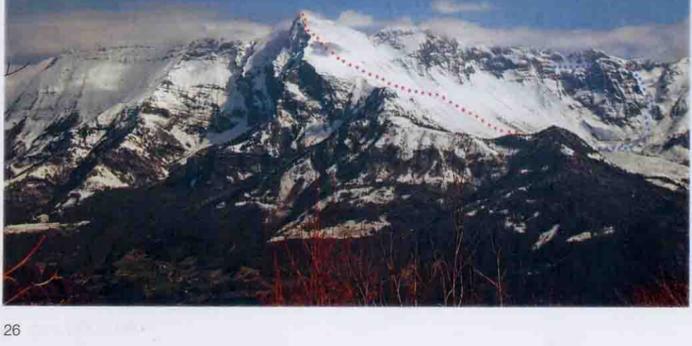
MEJA 1996 m
Dislivello: 1056 m.
Difficoltà: BS
Periodo consigliato: fine gennaio - febbraio
Esposizione: sud - est
Tempo: 3 ore
Descrizione della salita: da Tolmionske Ravne salire, a seconda dell'innevamento, la mulattiera o il

Sopra a sinistra:
Cresta Monte Nero.

Sopra:
Scendendo dal Matajur.

Rifugio Dom. na Matajur (1550 m) e sullo sfondo la chiesetta sommitale.

Qui accanto: Itinerari salita rosso Monte Nero blu Monte Rosso.

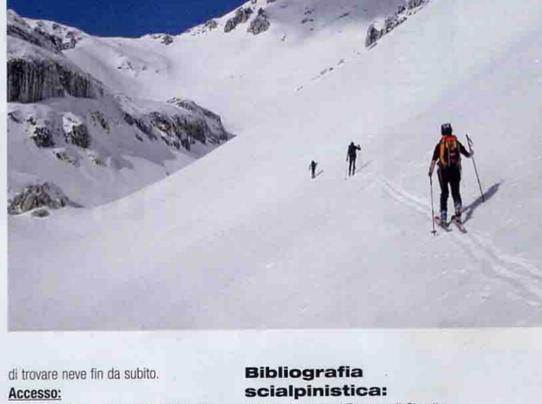


sentiero estivo (più rapido) che conduce al rifugio Razor (1315m). Ora a sinistra fino ad una prima spalla portarsi al centro del vallone, poi con percorso più sicuro seguire la spalla di sinistra fino alla cima.
Descrizione della discesa: per l'itinerario di salita

VRK NAD SKRBINO 2054 m
Dislivello: 1114 m.
Difficoltà: BS
Periodo consigliato: febbraio
Esposizione: sud est
Tempo: 3 ore
Descrizione della salita: da Tolmionske Ravne seguire a seconda dell'innevamento la mulattiera

o il sentiero estivo (più rapido) che conduce al rifugio Razor (1315m). Dal rifugio proseguire a sinistra su ampi pendii portandosi al centro del vallone per guadagnare l'evidente spalla che scende dalla cima del Meja. Proseguire quindi verso sinistra per raggiungere la spalla sud del Vrh nad Skrbino. Da qui in breve alla cima.
Descrizione della discesa: per l'itinerario di salita

Dintorni di Avsa
Poco sopra la frazione di Avsa si erge sul confine italo - sloveno il Monte Matajur, cima sempre sicura che offre degli splendidi panorami sul vicino Krm e sul mare. Ad ogni modo la quota molto bassa di partenza consente raramente



di trovare neve fin da subito.
Accesso:
da Idriško (diresca d'Isonzo) a due km da Kobarid prendere a destra la strada che porta a Livek (Luico) e successivamente alla frazione di Avsa (850 m) dove si parcheggia.

MATAJUR 1641 m
Dislivello: 841 m.
Difficoltà: MS
Periodo consigliato: febbraio - primi di marzo
Esposizione: est
Tempo: 3 ore
Descrizione della salita: dalla frazione di Avsa, sopra Livek, seguire la mulattiera che con moderata pendenza porta alla Planina Sleme (1034 m). Salirà quindi in direzione nord ovest su terreno aperto e raggiungere la cima del Mrzli Vrh (Cima Fredda) 1356 m balcone panoramico sulla valle dell'Isonzo. Per giungere sulla sommità del Matajur scendere verso ovest e risalire per il versante orientale della Glava (1463 m) da dove, proseguendo per la facile dorsale caratterizzata sulla destra, si perviene alla caratteristica chiesetta sommitale. Si ricorda che 90 metri sotto la cima del Matajur si trova il rifugio Dom. na Matajur (1550 m) generalmente aperto durante i week-end.

Descrizione della discesa: per l'itinerario di salita
Note: lo stesso viene raggiunto prevalentemente dal rifugio Pelizzo (1325 m) sul versante italiano attraverso un percorso molto breve lungo gli ex tracciati delle piste da sci.

Qui accanto sopra:
Mappa Meja - Vrh Nad Skrbino.

Qui accanto:
Mappa Krm.

Sopra:
Sullo sfondo la vetta del Vrh Nad Peski - Monte Rosso.

Sotto:
Planina Leskova.

